

Nodi critici nella costituzione dei Poli per l'infanzia: una rassegna sistematica qualitativa e un'analisi comparativa dei modelli regionali di implementazione

Cristina Stringher (INVALSI), Umberta Sandre (Istituto Comprensivo Cornuda, Treviso) (TV), Laura Donà (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto)

Nell'ambito della realizzazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini da 0 a 6 anni, i poli per l'infanzia rappresentano un dispositivo di policy locale innovativo, previsto dalla Legge 107/2015 "Buona Scuola" e delineato dal Decreto Legislativo 65/2017. Le Linee Pedagogiche sullo 0-6 definiscono in modo ampio i poli, che "accolgono servizi educativi di diversa tipologia e sezioni di scuola per l'infanzia in una stessa struttura edilizia o in aree vicine" per realizzare percorsi educativi coerenti da 0 a 6 anni. In questo quadro, "il polo per l'infanzia può diventare, quindi, un punto di aggregazione di servizi formativi, un luogo di incontro, di eventi culturali, scambi e gemellaggi, di sostegno alla genitorialità, caratterizzandosi come un vero e proprio 'centro risorse' educative".

A circa 6 anni dal D.Lgs 65/2017, questo dispositivo fatica a trovare una sua presenza istituzionalizzata e la costituzione dei poli è ancora in corso di definizione, affidata com'è alla ricognizione sui territori regionali di risorse di diversa provenienza. La nota 404/2018 del MIUR suggerisce infatti, ai tavoli paritetici regionali, di effettuare una ricognizione dei finanziamenti per il sistema 0-6 nei territori e di stipulare accordi per regolare le "modalità di istituzione e funzionamento dei poli". Le stesse Linee Pedagogiche sollecitano "un'accurata ricognizione delle esperienze di continuità già organizzate in forma di Polo" e sembrano suggerire la necessità di fare ricerca sulle modalità della loro attuazione. Le risorse del PNRR rappresentano dunque un'occasione preziosa. Il Decreto 343/2021 ripartisce le risorse del PNRR anche per la costituzione dei poli per l'infanzia da mettere a bando e nel Decreto Direttoriale 57/2022 sono definite le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento, con specifico riferimento alla costituzione dei poli per l'infanzia.

Nell'assegnare risorse economiche, questi decreti sembrano riconoscere i poli per l'infanzia come strutture in edifici unici o vicini che accolgono bambini da 0 a 6 anni di età e invitano gli enti locali a presentare progetti per la loro fattibilità. Il primo nodo critico è coniugare l'erogazione di fondi pubblici a nascenti strutture zero-sei coerenti con l'impostazione del sistema integrato su base educativa.

Lo studio che qui si presenta si innesta in questo scenario e in una fase delicata della costruzione del sistema integrato “zerosei”, che da un lato beneficia dei cospicui investimenti previsti dal PNRR, dall’altro ne è in qualche modo fortemente condizionato. È notizia di questi giorni l’intenzione del Governo di rimodulare alcuni obiettivi del PNRR, anche nell’ambito degli investimenti per l’infanzia, a causa delle criticità evidenziate dai Comuni nella realizzazione dei progetti. Scopo dello studio è dunque una ricognizione nazionale dello stato dell’arte sulla costituzione dei poli per l’infanzia, per capire in itinere come sostenere il loro sviluppo. Si esaminano i seguenti aspetti: definizione di polo per l’infanzia secondo la letteratura scientifica e secondo la normativa regionale; modalità di costituzione, finanziamento, organizzazione attuale e loro consistenza numerica; modelli di articolazione; opportunità e difficoltà di implementazione.

La metodologia adottata è qualitativa, con analisi del contenuto sulle risorse reperite attraverso la rassegna sistematica della letteratura italiana di riferimento (Annese et al., 2022; Chellini et al., 2021; Donà, 2023; Neri, 2017; Sannipoli, 2022) e attraverso la collezione delle normative regionali di implementazione dei poli. Si approfondiscono poi alcune realtà territoriali, indicative delle polarità che caratterizzano ed esemplificano l’avvio dei poli per l’infanzia.

I risultati preliminari delineano un quadro piuttosto articolato e complesso. Dalle analisi sulle normative regionali, dal 2017 risultano costituiti o costituendi 169 poli per l’infanzia in 9 regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia, Veneto. Tutte le regioni hanno presentato progetti per i poli a valere su fondi PNRR, per un totale di 110 poli ammessi a finanziamento dal D.D. 57/2022, per un totale di 279 poli.

Rispetto alla questione centrale sulla definizione di polo per l’infanzia, si stanno confrontando due concezioni: la prima, che vede il polo per l’infanzia come un centro servizi gestito da un unico gestore, spesso privato, e che non sembra essere pienamente aderente a ciò che prevede la normativa; la seconda, che invece delinea il polo a partire dalle scuole dell’infanzia statali o comunali, cui si aggregano in modi differenti le diverse offerte di servizi 0-3 presenti sul territorio viciniore. Una versione estensiva di quest’ultima concezione potrebbe rischiare di far confondere il polo per l’infanzia con i coordinamenti pedagogici territoriali, che a fine 2022 erano 300.

L'aspetto definitorio del polo merita pertanto particolare attenzione, per comprendere come si vada configurando la declinazione di questo dispositivo nei diversi territori regionali, con storia e tradizioni pedagogiche assai differenti. Lasciare la governance in forma libera potrebbe esacerbare le storiche disuguaglianze territoriali che si vorrebbero superare con gli interventi normativi sul sistema integrato 0-6. Le difficoltà di implementazione, segnalate anche in letteratura, sono molteplici e vanno dalla costituzione stessa dei poli attraverso gli strumenti normativi disponibili, passano per il coordinamento e l'organizzazione dell'offerta formativa dei poli, per giungere alle problematiche di gestione del personale per attuare la formazione congiunta, sfavorita dagli attuali contratti di lavoro, diversi per educatori e docenti. Le stesse difficoltà possono costituire tuttavia degli spunti di riflessione e di appropriazione di un'idea di sistema 0-6 capaci di superare le diversità di competenze stabilite dalla Costituzione, tra Stato e Regioni, per assicurare a tutti i bambini servizi per l'infanzia di qualità.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Annese, M. et al. (2022). I poli per l'infanzia ZeroSei. Progettare nuovi spazi per crescere tra le istanze della didattica e quelle della città. *Contesti Città Territori Progetti*, 1, 173 – 193.

Chellini, C. et al. (2021). La prospettiva sistemica nella costruzione di un Polo per l'infanzia. L'esperienza di Ortona. *IUL Research*, 2 (4), 269-279.

Donà, L. (2023). Poli per l'infanzia: un cantiere aperto. *Scuola* 7, 16/04.

Neri, S. (2017). Il nuovo sistema integrato dei servizi per l'infanzia tra ambizioso universalismo e realismo minimalista, *Politiche Sociali*, 3, 513-516.

Sannipoli, M. (a cura di, 2022). I poli per l'infanzia. Città di Castello: Zeroseiup.